



REGIONE AUTONOMA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE
ALL.1 SCHEDE DESCRITTIVE DI DISTRETTO
DISTRETTO 03 – ANGLONA

settembre 2007

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

DIREZIONE GENERALE DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE, TUTELA DEL SUOLO E POLITICHE FORESTALI

ENTE FORESTE SARDEGNA

CORPO FORESTALE E DI VIGILANZA AMBIENTALE

ASSESSORATO AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

STAZIONE SPERIMENTALE DEL SUGHERO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
PROGETTO OPERATIVO DIFESA DEL SUOLO

COORDINAMENTO DI INDIRIZZO

Alessandro De Martini
Graziano Nudda
Carlo Boni, Giuseppe Delogu

AREA TECNICA

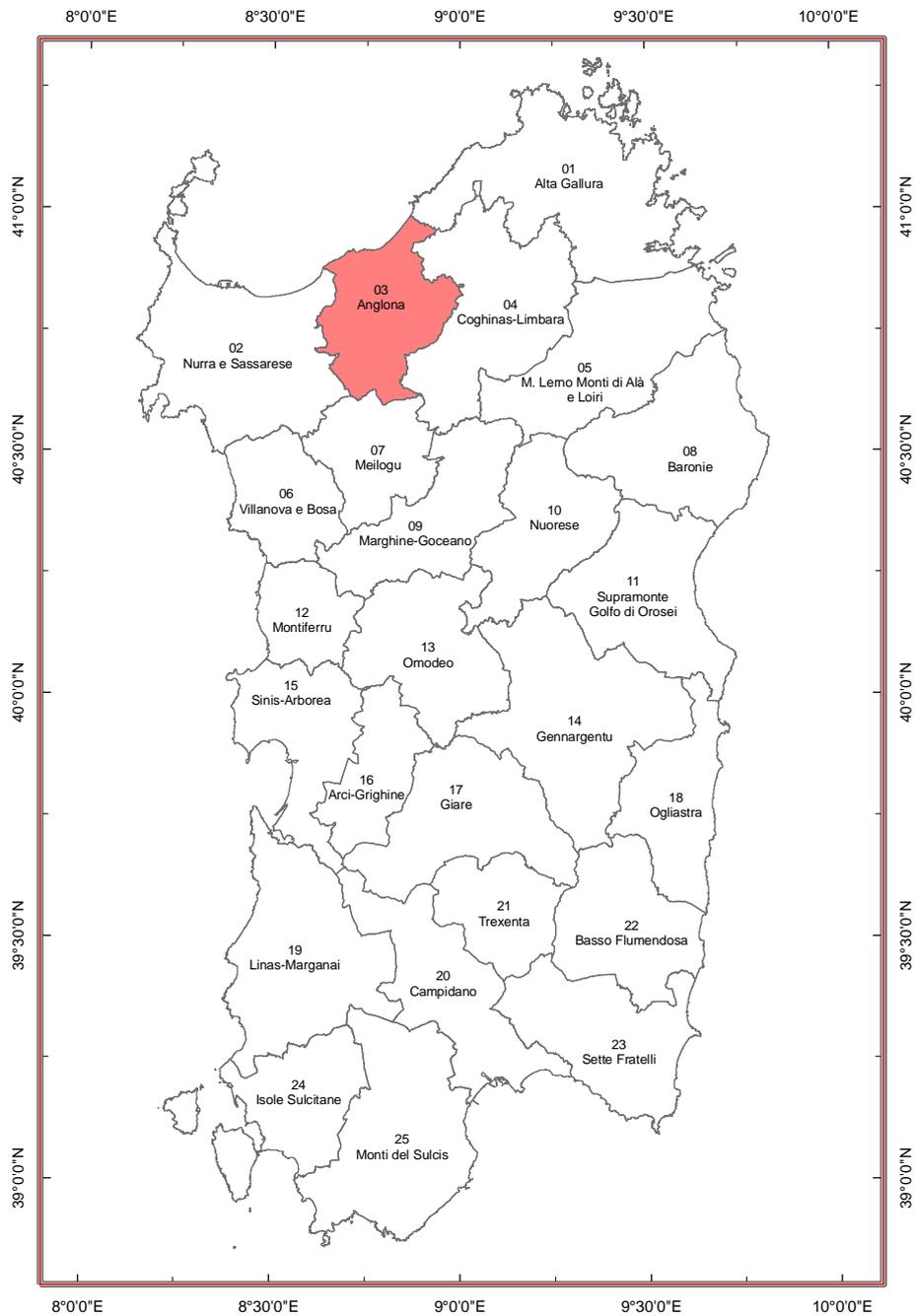
COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
Antonino Liori, Eugenio Carta, Salvatore Angelo Todde

COORDINAMENTO TECNICO
Andrea Abis, Massimo d'Angelo

SISTEMI CARTOGRAFICI
Maria Bonaria Careddu

RACCOLTA ED ORGANIZZAZIONE DATI
Mashia Cicaletti, Mariano Cocco, Daniela Demuro, Aldo Derudas, Daniela Utzeri

ASPETTI FLORISTICO-VEGETAZIONALI
Università degli Studi di Sassari -Dipartimento di Botanica ed Ecologia Vegetale
Rossella Filigheddu, Simonetta Bagella, Emmanuele Farris



INDICE ANALITICO

1	DATI GENERALI.....	1
2	LINEAMENTI DEL PAESAGGIO.....	2
3	ANALISI MORFOMETRICA.....	4
4	INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE	6
	DESCRIZIONE GENERALE	6
	SERIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI E SERIE MINORI.....	11
	SPECIE VEGETALI DI INTERESSE	12
5	USO E COPERTURA DEL SUOLO	13
6	GESTIONE FORESTALE PUBBLICA EFS.....	16
7	ISTITUTI DI TUTELA NATURALISTICA.....	17
	SIC -SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (Direttiva 92/43/CEE "habitat")	17
	ZPS – ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Direttiva 79/409/CEE "uccelli")	19
	RETE NATURA 2000	19
	OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE E CATTURA (LR 23/98).....	20
	RETE ECOLOGICA REGIONALE	20
	ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO PREVISTE DALLA L.R. 31/89 E NON ISTITUITE.....	21
8	AREE DI TUTELA IDROGEOLOGICA	22
	AREE SOGGETTE A VINCOLO.....	22
	INDICE DI PROPENSIONE POTENZIALE ALL'EROSIONE	22
9	TAVOLE DI CARTOGRAFIA TEMATICA	25
	Tav. 1 Carta fisica	
	Tav. 2 Carta delle unità di paesaggio	
	Tav. 3 Carta delle serie di vegetazione	
	Tav. 4 Carta dell'uso del suolo	
	Tav. 5 Aree istituite di tutela naturalistica	
	Tav. 6 Gestione forestale pubblica	

Tav. 7 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), Aree a pericolosità idrogeologica (L.267/98), Inventario fenomeni franosi

Tav. 8 Carta della propensione potenziale all'erosione

Tav. 9 Aree a vocazione sughericola

1 DATI GENERALI

DENOMINAZIONE		ANGLONA				
CODICE		03				
SUPERFICIE [ha]		<i>superficie tot</i>		<i>% sup. regionale</i>		
		80'001		3.3%		
ABITANTI RESIDENTI		<i>residenti al 2001</i>		<i>% regionale ab. residenti al 2001</i>		
		34'334		2.2%		
PROVINCE				<i>[ha] sup. provinciale interessata</i>	<i>% sup. distretto</i>	<i>% sup. provincia</i>
		Olbia-Tempio		3'069	4%	0.9%
		Sassari		76'932	96%	18%
COMUNI RICADENTI NEL DISTRETTO						
	<i>cod. Istat</i>	<i>abitanti res. 2001</i>	<i>[ha] superficie comunale tot</i>	<i>[ha] superficie comunale presente nel distretto</i>	<i>% sup. distretto</i>	
ARDARA	090005	702	3'810	3'810	100%	4.8%
BADESI	090081	1'818	3'069	3'069	100%	3.8%
BULZI	090019	609	2'161	2'161	100%	2.7%
CASTELSARDO	090023	5'374	4'350	4'350	100%	5.4%
CHIARAMONTI	090025	1'762	9'868	9'868	100%	12.3%
CODRONGIANUS	090026	1'195	3'040	3'040	100%	3.8%
ERULA	090088	737	4'564	4'564	100%	5.7%
LAERRU	090034	996	1'985	1'985	100%	2.5%
MARTIS	090039	610	2'292	2'292	100%	2.9%
NULVI	090046	2'999	6'752	6'752	100%	8.4%
OSILO	090050	3'411	9'791	9'791	100%	12.2%
PERFUGAS	090056	2'437	6'075	6'075	100%	7.6%
PLOAGHE	090057	4'747	9'620	9'620	100%	12.0%
S. MARIA COGHINAS	090087	1'413	2'253	2'253	100%	2.8%
SEDINI	090065	1'372	4'100	4'100	100%	5.1%
TERGU	090086	535	3'681	3'681	100%	4.6%
VALLEDORIA	090079	3'617	2'590	2'590	100%	3.2%

2 LINEAMENTI DEL PAESAGGIO

L'evoluzione del territorio compreso nel distretto è legata agli eventi geodinamici che hanno interessato tutta la Sardegna durante l'Era Terziaria.

A partire dall'Oligocene un'intensa attività vulcanica a carattere calco-alcalino interessa in modo esteso questa regione in seguito al movimento di rotazione che porterà la Sardegna dalla costa iberica all'attuale posizione centrale nel Mediterraneo. Durante gli imponenti movimenti isostatici che hanno accompagnato l'apertura del *Rift* regionale nel Miocene, l'Anglona costituiva un bacino di sedimentazione lacustre che solo durante il Serravalliano ed in conseguenza di una trasgressione, si sarebbe evoluto in un bacino di deposizione marina. In questo quadro si inserisce il complesso vulcanico effusivo dell'Anglona, costituito prevalentemente da andesiti nel settore occidentale del distretto e da rioliti e riodaciti nella parte orientale.

La serie vulcanica è sottostante o intercalata con la serie lacustre che ingloba al suo interno i sedimenti cineritici, le liste di selce ed i resti dell'estesa foresta miocenica. La rete idrografica ha operato un'intensa azione erosiva costruendo una serie di vallecole con versanti inclinati a forte pendenza. Gli alvei delimitano il bordo degli estesi tavolati calcarei, come la *mesa* di Tanca Manna di Laerru o gli imponenti *plateaux* vulcanici come il Monte Sassu di Chiamonti, ed interrompono con paesaggi suggestivi la continuità degli affioramenti. Il complesso vulcano-sedimentario dà luogo a morfologie collinari regolari, con incisioni vallive talvolta profonde che formano gole di elevata suggestione paesaggistica. La gola di Badde Traes scavata dal Rio Masino ne è un esempio, con i versanti che si ergono a strapiombo sul torrente a costituire falesie alte fino ad un centinaio di metri interessate da frane di crollo, o la vale del Rio Silanis incassato nel profondo canyon che taglia il tavolato calcarenitico di Sedini.

Gli affioramenti vulcanici si spingono fino alla costa e dominano il paesaggio con alte falesie e versanti ripidi. Si inserisce in questo contesto il promontorio di Castelsardo che chiude ad Ovest il litorale sabbioso di Badesi. Elemento caratterizzante di questo tratto di costa è la foce del Fiume Coghinas, il cui corso volge a occidente e per alcuni chilometri scorre parallelo al cordone litorale della spiaggia di San Pietro a Mare. Nel restrospiaggia si estende un vasto campo dunale che costituisce con il sistema umido di foce, stagni e paludi retrodunali, un interessante ecosistema naturale.

La piana del Coghinas è separata dal suo bacino interno da un anfiteatro di affioramenti oligo-miocenici, coperti da una densa vegetazione. Il fiume ha tagliato questa struttura durante il sollevamento generale della zona ed ha impostato il reticolo dei suoi affluenti secondo le direttrici del sistema di fratture dell'area. Sul corso incassato del fiume, in corrispondenza della stretta valliva, è stata realizzata la diga sull'invaso di Casteldoria.

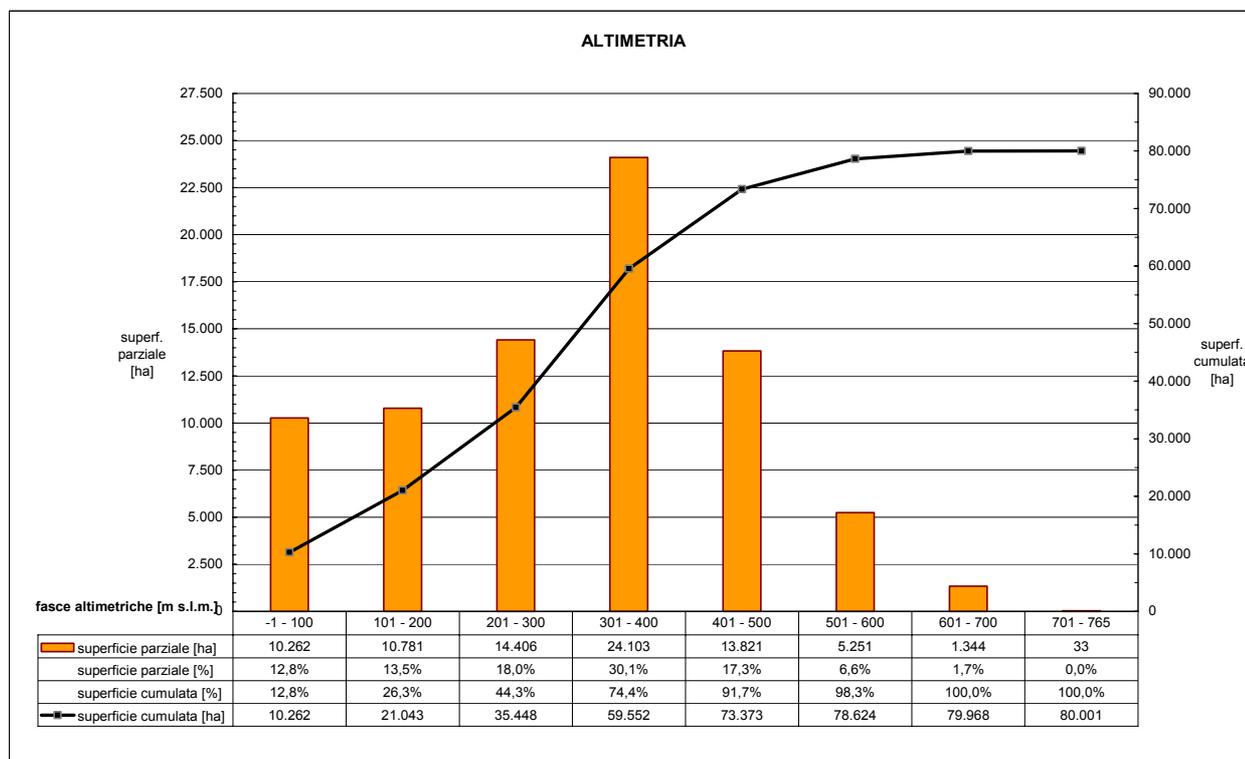
L'intero distretto presenta una diffusa attività agricola che si concentra in particolare sulla piana di Valledoria e sulla regione collinare dell'entroterra. La vegetazione boschiva è confinata lungo le valli incassate dei corsi d'acqua come vegetazione residuale ripariale, o lungo i versanti dove costituisce nuclei boscati che interrompono la continuità dei pascoli e dei campi cespugliati.

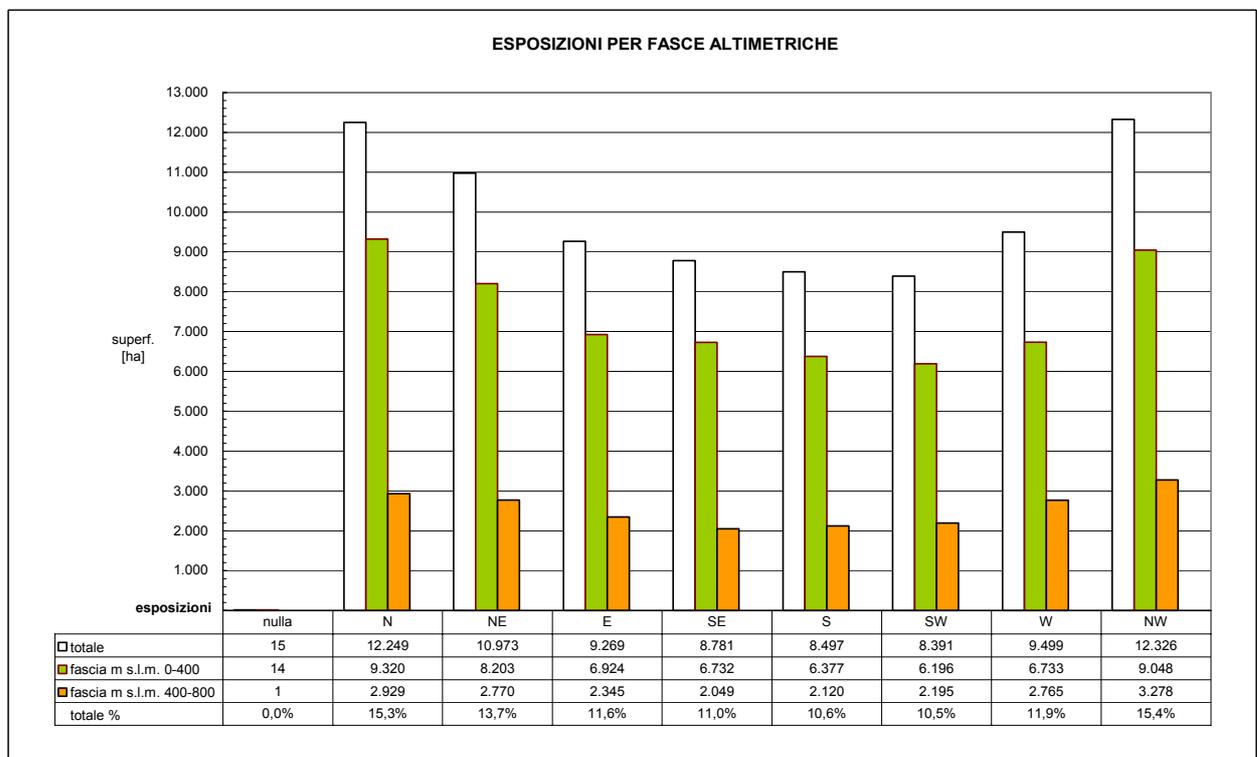
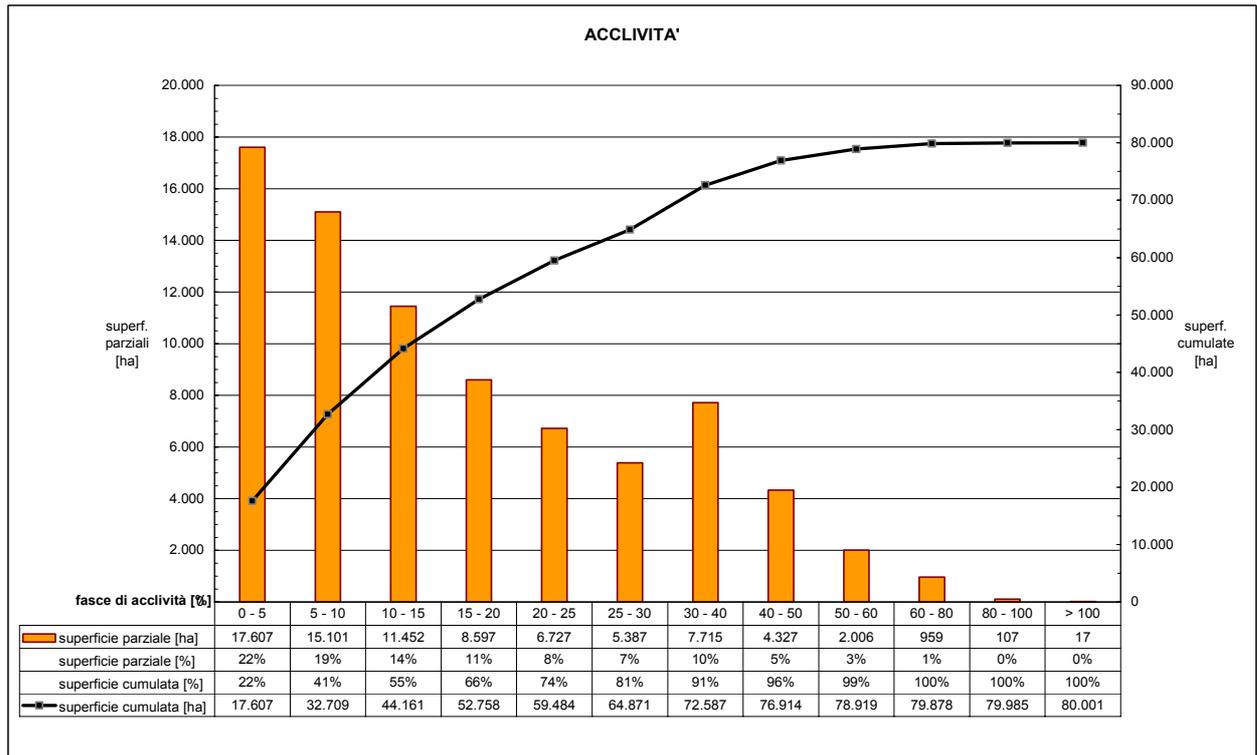
3 ANALISI MORFOMETRICA

L'analisi è basata sulla elaborazione dei dati altimetrici, di acclività e delle esposizioni derivate dalle cartografie digitali della Regione. L'analisi altimetrica, condotta sulla base di intervalli di cento metri, registra una quota minima di -1 m s.l.m., una massima di 765 m s.l.m. ed una quota media ponderata di 303 m s.l.m. Ad esclusione della piana costiera del Coghinas la restante parte del territorio del distretto si estende su un livello altimetrico superiore ai 200 m: il 30% della superficie territoriale è compresa nella fascia tra i 300 e 400 m, le culminazioni principali non superano i 500 m, mentre solo l'1.7% del territorio supera la quota dei 600 m.

L'analisi delle acclività è condotta su intervalli unitari di variazione del 5% fino alla soglia del 30% e con passo del 10% fino alla soglia del 60%. Il dato mette in luce che circa il 70% del territorio ha una pendenza inferiore al 20% ed è pertanto caratterizzato da estese aree sub-pianeggianti interrotte da rilievi con versanti a media pendenza. Tali versanti sono prevalentemente compresi nella fascia clivometrica di 30-40% (10% del territorio) anche se eccezionalmente possono raggiungere pendenze fino a 80%.

L'analisi delle esposizioni, dettagliata per fasce altimetriche di 400 metri, evidenzia una vergenza prevalente dei rilievi verso N (15.3%) e NO (15.4%) corrispondente all'esposizione delle principali strutture monoclinali presenti nel distretto.





4 INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

DESCRIZIONE GENERALE

Dal punto di vista biogeografico il distretto dell'Anglona ricade interamente all'interno del distretto nord-occidentale del sottosettore costiero e collinare (Arrigoni, 1983). Le cenosi forestali sono rappresentate prevalentemente da formazioni a sclerofille sempreverdi a dominanza di sughera e secondariamente da formazioni di caducifoglie a dominanza di *Quercus ichnusae* e *Q. dalechampii*.

La serie principale di questo distretto è la serie sarda, calcifuga, mesomediterranea, della sughera (*Violo dehnhardtii-Quercetum suberis*) (rif. serie n. 20: *Violo dehnhardtii-Quercetum suberis*). La testa di serie è rappresentata da un mesobosco dominato da *Quercus suber* con querce caducifoglie, in particolare *Quercus ichnusae* e *Quercus dalechampii*. Lo strato arbustivo, denso, è caratterizzato da *Pyrus spinosa*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Crataegus monogyna* e *Cytisus villosus*. In questo distretto forestale sono più diffusi gli aspetti più mesofili dell'associazione, che si localizzano a quote superiori ai 400 m s.l.m. e sono riferibili alla subass. *oenanthesum pimpinelloidis*. Nel sottobosco sono presenti *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Brachypodium sylvaticum*, *Luzula forsteri*, *Hedera helix* ed *Oenanthe pimpinelloides*. Le tappe di sostituzione sono rappresentate da formazioni arbustive ad *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Cytisus villosus*, da garighe a *Cistus monspeliensis*, da praterie perenni a *Dactylis hispanica*, e da comunità erbacee delle classi *Tuberarietea guttatae*, *Stellarietea* e *Poetea bulbosae*.

In un piccolo lembo del distretto, a contatto con quello dell'Alta Gallura, a quote inferiori a 40 m s.l.m. si sviluppano formazioni più termofile riferibili alla serie sarda, termo-mesomediterranea della sughera (rif. serie n. 19: *Galio scabri-Quercetum suberis*) s.l.m. La testa di serie è rappresentata da mesoboschi a *Quercus suber* con *Q. ilex*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*, *Phillyrea latifolia*, *Myrtus communis*, *Lonicera implexa*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus* (*Galio scabri-Quercetum suberis* subass. *quercetosum suberis*). Lo strato erbaceo è caratterizzato da *Galium scabrum*, *Cyclamen repandum*, *Ruscus aculeatus*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti alti a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*, da garighe a dominanza di *Cistus monspeliensis* e *C. salviifolius*, da praterie delle classi *Artemisietea* e *Poetea bulbosae* e da pratelli terofitici della classe *Tuberarietea guttatae*.

Nella vasta pianura alluvionale del tratto finale del fiume Coghinas è presente la serie sarda, termomediterranea, del leccio (rif. serie n. 12: *Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis*). La testa di serie è rappresentata da boschi sempreverdi a *Quercus ilex* e *Quercus suber*. Nello strato arbustivo sono presenti alcune caducifoglie come *Pyrus spinosa*, *Prunus spinosa* e *Crataegus*

monogyna. Nello strato erbaceo le specie più abbondanti sono *Arisarum vulgare*, *Arum italicum* e *Brachypodium retusum*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti densi, di taglia elevata, a *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Pyrus spinosa* e *Crataegus monogyna*, riferibili all'associazione *Crataego monogynae-Pistacietum lentisci*, da praterie emicriptofitiche e geofitiche, a fioritura autunnale, dell'associazione *Scillo autumnalis-Bellidetum sylvestris* e da praterie terofitiche della classe *Tuberarietea guttatae*.

Lungo il settore costiero fino a circa 200 m di quota è presente la serie sarda, termo-mesomediterranea, del leccio (rif. serie n.13: *Prasio majoris-Quercetum ilicis*). La testa di serie è rappresentata dalle leccete riferibili all'associazione *Prasio majoris-Quercetum ilicis* prevalentemente nella subassociazione *phillyreetosum angustifoliae*. Si tratta di boschi climatofili a netta dominanza di *Quercus ilex* con *Phillyrea angustifolia*, *Prasium majus*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *J. phoenicea* subsp. *turbinata*, *Olea europaea* var. *sylvestris*, *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Erica arborea*, *Arbutus unedo*, *Myrtus communis* e *Quercus suber*. Rilevante è la presenza di lianose nel sottobosco, in particolare: *Clematis cirrhosa*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Lonicera implexa* e *Tamus communis*. Le cenosi di sostituzione sono rappresentate dalla macchia alta riferibile all'associazione, *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*, dai densi arbusteti riferibili all'associazione *Pistacio lentisci-Calicotometum villosae* subass. *phillyreetosum angustifoliae*, dalla gariga dell'associazione *Lavandulo stoechadis-Cistetum monspeliensis*, anche nella sua variante a *Calicotome villosa*, che colonizza le aree percorse da incendio, dalle praterie emicriptofitiche dell'associazione *Asphodelo africana-Brachypodietum ramosi* nella subass. *brachypodietosum ramosi* e, infine, dalle comunità terofitiche effimere che possono essere riferite prevalentemente all'associazione *Tuberario guttati-Plantaginetum bellardi*. Nelle aree più intensamente utilizzate dall'uomo si rinvenivano formazioni effimere ruderali nitrofile o seminitrofile riferibili alla classe *Stellarietea mediae* e *Polygono-Poetea annuae*.

Limitatamente ad alcuni settori a contatto con i calcari miocenici del Sassarese sono presenti alcuni aspetti mesofili della serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea, del leccio (rif. serie n.15: *Prasio majoris-Quercetum ilicis quercetosum virgiliana*). La testa di serie è rappresentata da micro- mesoboschi climatofili a *Quercus ilex* e *Q. virgiliana*, talvolta con *Fraxinus ornus*. Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus*, *Rhamnus alaternus*, *Viburnum tinus*, *Crataegus monogyna*, *Arbutus unedo* e *Osyris alba*. Tra le lianose sono frequenti *Clematis vitalba*, *Rosa sempervirens*, *Hedera helix*, *Tamus communis*, *Smilax aspera*, *Rubia peregrina* e *Lonicera implexa*. Lo strato erbaceo è occupato in prevalenza da *Arisarum vulgare*, *Carex distachya*, *Cyclamen repandum* e *Allium triquetrum*. Le cenosi arbustive di sostituzione sono riferibili alle associazioni *Rhamno alaterni-Spartietum juncei* e *Clematido cirrhosae-Crataegetum monogynae*. Per quanto riguarda le garighe prevalgono le formazioni a *Cistus creticus* subsp. *eriocephalus*. Le praterie perenni emicriptofitiche sono riferibili alla classe *Artemisietea* e, infine, le comunità terofitiche alla classe *Tuberarietea guttatae*.

A partire da quote superiori ai 400 m s.l.m., in settori di estensione molto limitata, è presente la serie sardo-corsa, calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (rif. serie n. 16: *Galio scabri-Quercetum ilicis*) la cui testa di serie è la lecceta dell'associazione *Galio scabri-Quercetum ilicis* nella subass. *clematidetosum cirrhosae*. Si tratta di un mesobosco a leccio con *Erica arborea*, *Arbutus unedo* ed *Hedera helix*. Ben rappresentate le lianose, come *Smilax aspera*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens* e *Clematis cirrhosa*. Lo strato erbaceo, paucispecifico, è dominato da *Cyclamen repandum* e *Galium scabrum*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti alti a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione *Erico arboreae-Arbutetum unedonis*, da garighe a dominanza di *Cistus monspeliensis*, da praterie della classe *Artemisietea* e da pratelli terofitici della classe *Tuberarietea guttatae*.

Nel settore occidentale del distretto sono presenti alcuni aspetti della serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea, della quercia di Virgilio (rif. serie n. 21: *Lonicero implexae-Quercetum virgiliana*). La testa di questa serie è rappresentata da querceti termofili dominati da latifoglie decidue e secondariamente da sclerofille, con strato fruticoso a medio ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite bulbose. Rispetto agli altri querceti caducifogli della Sardegna sono differenziali di quest'associazione alcune specie della classe *Quercetea ilicis* quali: *Rosa sempervirens*, *Asparagus acutifolius*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera*, *Ruscus aculeatus*, *Osyris alba*, *Pistacia lentiscus*, *Lonicera implexa* e *Rhamnus alaternus*. La subass. *cyclaminetosum repandi*, della Sardegna settentrionale, rispetto alla subass. tipica *quercetosum virgiliana*, si differenzia per la maggior complessità strutturale, la localizzazione in valloni, la presenza di *Cyclamen repandum*, *Hedera helix* subsp. *helix*, *Clematis vitalba*, *Calamintha nepeta* subsp. *glandulosa*, *Ranunculus bulbosus* subsp. *aleae* e *Stipa bromoides*, oltre all'alta frequenza di *Euphorbia characias*, *Quercus ilex* e *Viburnum tinus*. Gli stadi successionali sono rappresentati da arbusteti riferibili all'ordine *Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni* (associazione *Rhamno alaterni-Spartietum juncei*), mantelli dell'alleanza *Pruno-Rubion* (associazione *Clematido cirrhosae-Crataegetum monogynae*) e prati stabili inquadabili nell'alleanza del *Thero-Brachypodion ramosi*.

Nel settore occidentale del distretto un'ampia superficie è occupata dalla serie sarda, neutro-acidofila, mesomediterranea, della quercia di Sardegna (rif. serie n. 22: *Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae*). La testa di serie è un micro-mesobosco riferibile all'associazione *Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae*. Si tratta di un bosco dominato da latifoglie decidue e semidecidue, con strato fruticoso a basso ricoprimento e strato erbaceo costituito prevalentemente da emicriptofite scapose o cespitose e geofite bulbose. Rispetto agli altri querceti sardi sono differenziali di quest'associazione: *Quercus ichnusae*, *Q. dalechampii*, *Q. suber* e *Ornithogalum pyrenaicum*. Sono taxa ad alta frequenza: *Hedera helix*, *Luzula forsteri*, *Viola alba* subsp. *dehnhardtii*, *Brachypodium sylvaticum*, *Clematis vitalba*, *Q. ilex*, *Rubia peregrina*, *Carex distachya*, *Rubus* gr. *ulmifolius*, *Crataegus monogyna*, *Pteridium aquilinum*, *Clinopodium vulgare* subsp. *arundanum*. I mantelli di questi boschi sono prevalentemente

attribuibili all'alleanza *Pruno-Rubion*, mentre gli arbusteti di sostituzione ricadono nella classe *Cytisetea scopario-striati*. Gli orli sono rappresentati da formazioni erbacee inquadrabili nell'ordine *Geranio purpurei-Cardaminetalia hirsutae*. Le cenosi di sostituzione erbacee sono rappresentate da formazioni delle classi *Poetea bulbosae*, *Molinio-Arrhenatheretea* e *Stellarietea mediae*.

Nell'estremo lembo occidentale costiero del distretto sono presenti microboschi climatofili e xerofili a dominanza di *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Pistacia lentiscus* (rif. serie n. 10: *Asparago albi-Oleetum sylvestris*) che rappresentano la testa della serie sarda, termomediterranea, dell'olivastro. Questi rappresentano gli aspetti più xerofili degli olivastreti sardi e sono caratterizzati da un corteggio floristico termofilo al quale partecipano, tra le altre, *Euphorbia dendroides* e *Asparagus albus*. Nello strato erbaceo sono frequenti *Arisarum vulgare* e *Umbilicus rupestris*. Le formazioni di sostituzione sono rappresentate da arbusteti a dominanza di *Pistacia lentiscus* e *Calicotome villosa*, da garighe delle classi *Cisto-Lavanduletea* e *Rosmarinetea*, da praterie perenni a *Dactylis hispanica* e *Brachypodium retusum* e da formazioni della classe *Tuberarietea guttatae*.

In corrispondenza dell'ultimo tratto del fiume Coghinas si sviluppa il geosigmeto edafoigrofilo e planiziale (rif. serie n. 26: *Populenion albae*, *Fraxino angustifoliae-Ulmenion minoris*, *Salicion albae*). Questo è costituito da mesoboschi edafoigrofilo e/o planiziali caducifogli a *Populus alba*, *P. nigra*, *Ulmus minor*, *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa*, *Salix* sp. pl., *Tamarix* sp. pl. ed altre fanerofite cespitose quali *Vitex agnus-castus*, *Nerium oleander* e *Sambucus nigra*, che presentano una struttura generalmente bistratificata, con strato erbaceo variabile in funzione del periodo di allagamento e strato arbustivo spesso assente o costituito da arbusti spinosi.

Nelle zone di fondovalle e lungo i corsi d'acqua oligotrofici, in situazioni non planiziali si sviluppano alcuni aspetti del geosigmeto sardo-corso edafoigrofilo, calcifugo (rif. serie n. 27: *Nerio oleandri-Salicion purpureae*, *Rubio ulmifolii-Nerion oleandri*, *Hyperico hircini-Alnenion glutinosae*). Le formazioni arboree sono rappresentate da boscaglie a galleria costituite da *Salix* sp. pl., *Rubus* sp. pl. ed altre fanerofite cespitose quali *Vitex agnus-castus*.

Sulle spiagge e le dune oloceniche mobili o stabilizzate, su substrati ghiaiosi, sabbiosi e limosi dei depositi alluvionali, colluviali eolici e litorali, anche di modesta entità, si stabilisce il geosigmeto psammofilo sardo dei sistemi dunali litoranei (rif. serie n. 1: *Cakiletea*, *Ammophiletea*, *Crucianellion maritimae*, *Malcolmietalia*, *Juniperion turbinatae*). Particolarmente rappresentative sono le formazioni psammofile delle dune di Badesi. Il geosigmeto dei sistemi dunali presenta un'articolazione catenale, con diversi tipi di vegetazione (terofitica alo-nitrofila, geofitica ed emicriptofitica, camefitica, terofitica xerofila, fanerofitica) che tendono a distribuirsi parallelamente alla linea di battigia e corrispondono a diverse situazioni ecologiche in relazione alla distanza dal mare e alla diversa granulometria del substrato. Nelle dune consolidate più

interne l'associazione forestale di riferimento è data dalle boscaglie a *Juniperus oxycedrus* subsp. *macrocarpa* riferibili all'associazione *Pistacio-Juniperetum macrocarpae*.

Notevole importanza conservazionistica assumono i boschi edafomesofili ad alloro *Laurus nobilis*, diffusi soprattutto in territorio di Osilo. Queste comunità forestali fanno parte di serie minori non cartografate.

Nelle aree rocciose costiere, si sviluppa il geosigmeto alo-rupicolo, caratterizzato dalle comunità camefitiche a *Crithmum maritimum* e diverse specie del genere *Limonium* della classe *Crithmo-Limonietea* e dai pratelli terofitici della classe *Saginetea maritimae*.

In corrispondenza degli stagni e delle lagune salmastri, temporanei o permanenti, localizzati prevalentemente in corrispondenza della foce del Coghinas, si sviluppa il geosigmeto alofilo sardo delle aree salmastre, degli stagni e delle lagune costiere (rif. serie n. 29: *Ruppietea*, *Thero-Suaedetea*, *Saginetea maritimae*, *Salicornietea fruticosae*, *Juncetea maritimi*, *Phragmito-Magnocaricetea*). Questo è costituito da comunità vegetali specializzate a svilupparsi su suoli generalmente limoso-argillosi, scarsamente drenanti, allagati per periodi più o meno lunghi da acque salate. Dalle depressioni più interne, a prolungata inondazione e successivo prosciugamento estivo, sino a quelle più esterne delle lagune salmastre sono presenti diverse comunità, disposte secondo gradienti ecologici determinati dai periodi di inondazione e/o sommersione, granulometria del substrato (vegetazione a fanerofite sommerse, vegetazione alofila, alo-nitrofila e xero-alofila terofitica, vegetazione alofila camefitica e vegetazione alofila emicriptofitica, geofitica ed elofitica).

Nei tafoni e nelle fessure delle rocce si sviluppano i microgeosigmeti rupicoli costituiti da diverse comunità in contatto catenale che si dispongono in relazione allo spessore dei suoli e alle condizioni di ombreggiamento e ospitano diverse specie endemiche e di interesse.

Nelle pozze effimere la vegetazione si dispone in fasce concentriche in funzione della profondità dell'acqua e del suo periodo di permanenza. Nelle pozze di maggiori dimensioni, dove l'acqua raggiunge alcuni decimetri di profondità, procedendo dall'esterno verso la parte centrale della pozza si rinvengono, nel periodo primaverile comunità igrofile, comunità anfibia e comunità costituite da idrofite radicanti sul fondo.

SERIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI E SERIE MINORI

Serie di vegetazione principali
Serie 20: serie sarda centro-occidentale edafo-mesofila, mesomediterranea, della sughera (<i>Violo dehnhardtii-Quercetum suberis</i>)
Serie 22: serie sarda, neutro acidofila, mesomediterranea della quercia di Sardegna (<i>Ornithogalo pyrenaici-Quercetum ichnusae</i>)

Serie di vegetazione minori
Serie 1: geosigmeto psammofilo sardo dei sistemi dunali litoranei (<i>Cakiletea, Ammophiletea, Crucianellion maritima, Malcolmietalia, Juniperion turbinatae</i>)
Serie 10: serie sarda basifila, termomediterranea, dell'olivastro (<i>Asparago albi-Oleetum sylvestris</i>)
Serie 12: serie sarda, termomediterranea, del leccio (<i>Pyro amygdaliformis-Quercetum ilicis</i>)
Serie 13: serie sarda, termo-mesomediterranea, del leccio (<i>Prasio majoris-Quercetum ilicis</i>)
Serie 15: serie sarda calcicola, mesomediterranea, del leccio (<i>Prasio majoris-Quercetum ilicis quercetosum virgiliana</i>)
Serie 16: serie sardo-corsa calcifuga, meso-supramediterranea, del leccio (<i>Galio scabri-Quercetum ilicis</i>)
Serie 19: serie sarda, calcifuga, termo-mesomediterranea, della sughera (<i>Galio scabri-Quercetum suberis</i>)
Serie 21: serie sarda, calcicola, termo-mesomediterranea, della quercia di Virgilio (<i>Lonicero implexae-Quercetum virgiliana</i>)
Serie 26: Geosigmeto edafoigrofilo e planiziale (<i>Populenion albae, Fraxino angustifoliae-Ulmenion minoris, Salicion albae</i>)
Serie 27: geosigmeto sardo-corso, edafoigrofilo, calcifugo (<i>Rubio ulmifolii-Nerion oleandri, Nerio oleandri-Salicion purpureae, Hyperico hircini-Alnenion glutinosae</i>)
Serie 29: geosigmeto alofilo sardo delle aree salmastre, degli stagni e delle lagune costiere (<i>Ruppietea, Thero-Suaedetea, Saginetea maritima, Salicornietea fruticosae, Juncetea maritimi, Phragmito-Magnocaricetea</i>)
Boschi con <i>Laurus nobilis</i>
Geosigmeto alo-rupicolo
Geosigmeto rupicolo
Geosigmeto degli habitat umidi temporanei

SPECIE VEGETALI DI INTERESSE

Specie inserite nell'AlI. II della direttiva 43/92/CEE (* indica le specie prioritarie)
<i>Anchusa crispa</i> Viv. subsp. <i>crispa</i> *, <i>Linaria flava</i> (Poiret) Desf. subsp. <i>sardoa</i> (Sommier) A. Terracc.

Altre specie di interesse per la conservazione (endemiche e/o di interesse fitogeografico*)
<i>Anchusa crispa</i> Viv. subsp. <i>maritima</i> (Vals.) Selvi et Bigazzi, * <i>Armeria pungens</i> (Link) Hoffmgg. et Link, <i>Astragalus thermensis</i> Vals., <i>Colchicum corsicum</i> Baker, <i>Helicodiceros muscivorus</i> (L. f.) Engl., * <i>Ephedra distachya</i> L. subsp. <i>distachya</i> , <i>Erodium corsicum</i> Léman, <i>Evax rotundata</i> Moris, * <i>Isoetes histrix</i> Bory, <i>Limonium ampuriense</i> Arrigoni et Diana, <i>Limonium laetum</i> (Nyman) Pignatti, <i>Limonium viniolae</i> Arrigoni et Diana, * <i>Scilla bifolia</i> L., * <i>Scrophularia ramosissima</i> Loisel., <i>Spergularia macrorhiza</i> (Requien ex Loisel.) Heynh.

Specie arboree di interesse forestale prevalente (§) e minore (X)
X <i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner, X <i>Ficus carica</i> L. var. <i>caprificus</i> Risso, § <i>Fraxinus ornus</i> L., X <i>Fraxinus angustifolia</i> Vahl subsp. <i>oxycarpa</i> (Willd.) Franco et Rocha, X <i>Juniperus oxycedrus</i> L. subsp. <i>macrocarpa</i> (S. et S.) Ball, § <i>Juniperus oxycedrus</i> L. subsp. <i>oxycedrus</i> , § <i>Juniperus phoenicea</i> L. subsp. <i>turbinata</i> (Guss.) Nyman, X <i>Laurus nobilis</i> L., X <i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> Brot. , X <i>Populus alba</i> L., X <i>Populus tremula</i> L., § <i>Pyrus spinosa</i> Forssk., X <i>Quercus dalechampii</i> Ten., X <i>Quercus ichnusae</i> Mossa, Bacch. et Brullo, § <i>Quercus ilex</i> L., § <i>Quercus suber</i> L., § <i>Quercus virgiliana</i> (Ten.) Ten., X <i>Ulmus minor</i> Mill.

Specie arbustive di interesse forestale prevalente (§) e minore (X)
X <i>Anagyris foetida</i> L., § <i>Arbutus unedo</i> L., § <i>Calicotome villosa</i> (Poiret) Link in Schrader, X <i>Cistus creticus</i> L. subsp. <i>eriocephalus</i> (Viv.) Greuter et Burdet, § <i>Cistus monspeliensis</i> L., § <i>Cistus salvifolius</i> L., § <i>Crataegus monogyna</i> Jacq., X <i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link, X <i>Daphne gnidium</i> L., § <i>Erica arborea</i> L., X <i>Erica scoparia</i> L., X <i>Euphorbia characias</i> L., § <i>Euphorbia dendroides</i> L., X <i>Euphorbia spinosa</i> L. subsp. <i>spinosa</i> , <i>Helichrysum microphyllum</i> (Willd.) Camb. subsp. <i>tyrrhenicum</i> Bacch., Brullo et Giusto, § <i>Myrtus communis</i> L. subsp. <i>communis</i> , X <i>Osyris alba</i> L., § <i>Phillyrea angustifolia</i> L., § <i>Phillyrea latifolia</i> L., X <i>Pistacia lentiscus</i> L., § <i>Prunus spinosa</i> L., § <i>Rhamnus alaternus</i> L., X <i>Rosa canina</i> L., X <i>Rosa sempervirens</i> L., § <i>Rubus ulmifolius</i> Schott, X <i>Sambucus nigra</i> L., X <i>Thymelaea hirsuta</i> (L.) Endl., X <i>Viburnum tinus</i> L. subsp. <i>tinus</i> .

5 USO E COPERTURA DEL SUOLO

I sistemi di utilizzazione del territorio sono ottenuti attraverso l'aggregazione delle classi della Carta dell'uso del suolo della Sardegna. L'analisi procede a partire da una prima aggregazione delle numerose classi di legenda in complessive sedici macrocategorie, funzionali alle descrizioni del piano, secondo lo schema che segue.

<i>macrocategoria</i>	<i>classi UdS</i>
Aree artificiali	1
Seminativi non irrigui	2111
Aree agricole intensive	2121, 2122, 2123, 2124, 221, 222, 2412, 242
Oliveti	223, 2411
Aree agro-silvo-pastorali	2413, 243, 244
Boschi a prevalenza di latifoglie	3111, 31122, 31123, 31124
Boschi a prevalenza di conifere	3121, 3242, 3122
Boschi misti	313
Impianti di arboricoltura	31121
Pascoli erbacei	321, 231, 2112
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	3221, 3232, 333, 32321, 3241
Vegetazione ripariale	3222
Macchia mediterranea	3231
Aree a vegetazione assente o rada	3311, 3312, 3313, 3315, 332
Zone umide	411, 421, 422, 423
Corpi d'acqua	5111, 5112, 5121, 5122, 5211, 5212, 522, 5231, 5232, 522

La seconda aggregazione consente la definizione dei macrosistemi di utilizzo del territorio funzionali alle analisi di piano in massima sintesi riducibili ai sistemi forestale, agricolo e agropastorale. La varietà delle classi e l'utilizzo multiplo del territorio non consentono una discriminazione esatta dei sistemi, tenuto anche conto della variabilità temporale degli utilizzi, per cui la classificazione finale è stata ricondotta alla definizione dei cinque sistemi chiave: forestali, preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo, agrosilvopastorali, agrozootecnici estensivi, agricoli intensivi e semintensivi.

La categoria dei sistemi forestali è ottenuta dall'aggregazione delle classi di copertura arborea, dalle diverse formazioni della macchia mediterranea, tra le quali le più diffuse sono le secondarie, ascrivibili a forme di degradazione di formazioni forestali più evolute, e dalle formazioni ripariali. Tra i sistemi preforestali rientrano le classi di copertura afferenti ai cespuglieti e agli arbusteti che, a seconda del contesto, possono essere sede di utilizzazione agrozootecnica estensiva. Nei sistemi agrozootecnici estensivi sono invece ricomprese tutte le superfici con copertura prevalentemente erbacea, direttamente utilizzate con il pascolamento delle specie di interesse zootecnico. Nei sistemi agricoli intensivi e semintensivi sono state aggregate le classi dei seminativi, delle colture arboree permanenti e gli impianti di arboricoltura localizzati in contesti agricoli i quali sono classificabili come sistemi arborei fuori foresta.

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	14'203	17.8%	sistemi forestali	22'027	27.5%
Boschi a prevalenza di conifere	713	0.9%			
Boschi misti	558	0.7%			
Macchia mediterranea	6'484	8.1%			
Vegetazione ripariale	69	0.1%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	7'214	9.0%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	7'214	9.0%
Aree agro-silvo-pastorali	8'050	10.1%	sistemi agrosilvopastorali	8'050	10.1%
Pascoli erbacei	13'016	16.3%	sistemi agrozootecnici estensivi	13'016	16.3%
Seminativi non irrigui	11'423	14.3%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	27'837	34.8%
Aree agricole intensive	15'686	19.6%			
Oliveti	720	0.9%			
Impianti di arboricoltura	8	0.0%			
Aree artificiali	1'638	2.1%	altre aree	1'858	2.3%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	71	0.1%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	148	0.2%			

Nell'ambito del distretto dell'Anglona i sistemi forestali interessano una superficie di 22'027 [ha] pari a circa il 28 % della superficie totale del distretto e sono caratterizzati in prevalenza da formazioni afferenti ai boschi di latifoglia (64%) e alla macchia mediterranea (29%).

I sistemi preforestali dei cespuglieti ed arbusteti sono diffusi su circa il 9% della superficie del distretto e, considerato il loro parziale utilizzo zootecnico estensivo, acquisiscono una struttura fortemente condizionata dalla pressione antropica e solo in parte da condizioni stagionali sfavorevoli. L'uso agrozootecnico estensivo del suolo interessa circa il 16% del territorio, mentre l'utilizzazione agricola intensiva e semintensiva è presente su circa 28'000 ettari pari a circa il 35% della superficie del distretto ed è in particolare dedicata ai frutteti, ai vigneti e alle colture orticole.

L'analisi della sola componente arborea della categoria dei sistemi forestali evidenzia l'importante dato concernente la presenza delle sugherete che con 7'599 ettari mostra un'incidenza di 49.1%. A tale contesto si sommano altri 3'768 ettari di aree a forte vocazione sughericola, in parte già strutturate come pascoli arborati a sughera e in parte soprassuolo forestale a presenza più o meno sporadica della specie.

	<i>sup. [ha]</i>	<i>% distretto</i>	<i>% comp. arborea</i>
sugherete	7'599	9.5%	49.1%
pascolo arborato a sughera	1'287	1.6%	
altre aree preforestali e forestali vocate	2'482	3.1%	
TOT	11'367	14.2%	

6 GESTIONE FORESTALE PUBBLICA EFS

La gestione forestale pubblica dell'Ente Foreste si concretizza esclusivamente nei complessi forestali istituiti con funzioni protettive negli anni '60 - '70. Si tratta di complessi gestiti a titolo di occupazione temporanea, su terreni di proprietà privata e sottoposti ad interventi di ricostituzione della copertura forestale (rimboschimenti) e che interessano una superficie totale di circa 1'440 [ha].

Tra le principali criticità riscontrabili nella gestione forestale di questi complessi si riscontrano la regolamentazione della fruizione per la conservazione degli habitat presenti, problematica particolarmente pressante per il perimetro litoraneo di Badesi soggetto ad interventi di stabilizzazione del sistema dunale, e la rinaturalizzazione dei sistemi forestali semplificati in gran parte caratterizzati da rimboschimenti a prevalenza di conifere, ed il completamento di opere di rimboschimento in aree nude ed estremamente fragili a causa di ripetuti incendi verificatisi nell'ultimo decennio (CF Osilo).

	<i>sup. [ha]</i>	<i>% sup. distretto</i>
DEMANIALI E PROPRIETA	0	0.0%
CONCESSIONI	1	0.0%
OCCUPAZIONI (RD 3767/23)	1'440	1.8%
TOTALE EFS	1'441	1.8%

<i>cod.</i>	<i>denominazione</i>	<i>titolo gest.</i>	<i>comuni</i>	<i>sup. tot [ha]</i>	<i>Sup. in distretto [ha]</i>
EF177	Castelsardo	Occupazione	Castelsardo - Sedini - Tergu	200	200
EF179	Castelsardo	Occupazione	Castelsardo - Sedini - Tergu	320	320
EF180	Castelsardo	Occupazione	Castelsardo - Sedini - Tergu	56	56
EF181	Castelsardo	Occupazione	Castelsardo - Sedini - Tergu	87	87
EF188	Castelsardo	Occupazione	Castelsardo - Sedini - Tergu	108	108
EF211	Badesi	Occupazione	Badesi	116	116
EF221	Osilo	Occupazione	Osilo - Sennori	102	102
EF222	Osilo	Occupazione	Osilo - Sennori	144	121
EF259	Nulvi	Occupazione	Nulvi	35	35
EF260	Nulvi	Occupazione	Nulvi	12	12
EF263	Nulvi	Occupazione	Nulvi	134	134
EF266	Nulvi	Occupazione	Nulvi	32	32
EF267	Nulvi	Occupazione	Nulvi	31	31
EF268	Nulvi	Occupazione	Nulvi	9	9
EF545	Badesi	Occupazione	Badesi	72	66
EF668	Nulvi	Occupazione	Nulvi	11	11

7 ISTITUTI DI TUTELA NATURALISTICA

Sono elencati gli ambiti di tutela naturalistica, quasi tutti istituiti a partire dalla prima metà degli anni '90, previsti dalle numerose iniziative di protezione ambientale scaturite dallo sviluppo delle politiche ambientali soprattutto dopo UNCED '92. Gli istituti di tutela presi in esame costituiscono i pilastri della futura rete ecologica regionale e comprendono:

- I Parchi nazionali;
- Le Aree Marine Protette;
- I Parchi Regionali;
- I Monumenti Naturali istituiti;
- Le aree della rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Le Oasi di Protezione Permanente e cattura OPP (L.R. 23/98);
- Altre aree regionali protette.

SIC -SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (Direttiva 92/43/CEE "habitat")

Il quadro riassuntivo delle aree SIC ricadenti, anche solo parzialmente, all'interno del distretto enumera 2 siti interessati con una superficie complessiva a terra di 1'315 [ha], pari allo 1.6 % dell'area dell'intero distretto e al 0.4% della superficie a terra della rete regionale dei SIC.

Il distretto è parzialmente interessato da un unico SIC disegnato sulle Foci del Coghinas, caratterizzato da una scarsa incidenza di aree boscate in quanto rivolto alla tutela degli habitat connessi ai sistemi dunali e alle praterie di posidonia presenti lungo il tratto litoraneo. Il sito ITB011113 *Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri* è invece solo confinante lungo un tratto meridionale del perimetro del distretto.

E' di seguito elencato il dettaglio relativo a ciascun SIC interessato dalla delimitazione del presente distretto, provvisto dell'analisi della distribuzione delle 16 classi di copertura del suolo.

ITB010004 FOCI DEL COGHINAS			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		2'267	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		1'574	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		1'296	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
	Aree artificiali	52	52 [ha]
	Seminativi non irrigui	98	80 [ha]
	Aree agricole intensive	351	351 [ha]
	Oliveti	22	22 [ha]
	Aree agro-silvo-pastorali	120	88 [ha]
	Boschi a prevalenza di latifoglie	97	53 [ha]
	Boschi a prevalenza di conifere	216	204 [ha]
	Boschi misti	152	122 [ha]
	Impianti di arboricoltura	-	- [ha]
	Pascoli erbacei	184	91 [ha]
	Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	155	120 [ha]
	Vegetazione ripariale	-	- [ha]
	Macchia mediterranea	31	20 [ha]
	Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	64	61 [ha]
	Zone umide	-	- [ha]
	Corpi d'acqua	32	32 [ha]
	TOTALE	1'574	1'296 [ha]
<i>habitat presenti</i>	1120 * Praterie di posidonie (<i>Posidonium oceanicae</i>), 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 2210 Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i> , 2230 Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> , 2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua, 2250 * Dune costiere con <i>Juniperus spp.</i> , 2270 * Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>		

ITB011113 CAMPO DI OZIERI E PIANURE COMPRESSE TRA TULA E OSCHIRI			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		20'437	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		20'435	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		19	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
	Aree artificiali	144	- [ha]
	Seminativi non irrigui	332	- [ha]
	Aree agricole intensive	8'698	19 [ha]
	Oliveti	26	- [ha]
	Aree agro-silvo-pastorali	3'554	- [ha]
	Boschi a prevalenza di latifoglie	3'263	0 [ha]
	Boschi a prevalenza di conifere	161	- [ha]
	Boschi misti	20	- [ha]
	Impianti di arboricoltura	0	- [ha]
	Pascoli erbacei	1'944	- [ha]
	Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	622	- [ha]
	Vegetazione ripariale	34	- [ha]
	Macchia mediterranea	206	- [ha]
	Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	160	- [ha]
	Zone umide	-	- [ha]
	Corpi d'acqua	1'272	- [ha]
	TOTALE	20'435	19 [ha]
<i>habitat presenti</i>	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nano juncetea</i>		

ZPS – ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Direttiva 79/409/CEE “uccelli”)

Il distretto dell'anglona è interessato da una ZPS con una superficie complessiva a terra inclusa nel distretto di 1'811 [ha].

E' di seguito elencato il dettaglio relativo a ciascuna ZPS interessata dalla delimitazione del presente distretto, provvisto dell'analisi della distribuzione delle 16 classi di copertura del suolo.

ITB013048 PIANA DI OZIERI, MORES, ARDARA, TULA E OSCHIRI			
<i>superficie complessiva (dato ufficiale)</i>		21'077	[ha]
<i>superficie a terra (dato cartografico)</i>		21'077	[ha]
<i>superficie a terra ricadente nel distretto (dato cartografico)</i>		1'811	[ha]
<i>uso del suolo</i>		<i>totale</i>	<i>distretto</i>
Aree artificiali		200	13 [ha]
Seminativi non irrigui		198	134 [ha]
Aree agricole intensive		11'881	729 [ha]
Oliveti		34	- [ha]
Aree agro-silvo-pastorali		3'181	425 [ha]
Boschi a prevalenza di latifoglie		2'259	467 [ha]
Boschi a prevalenza di conifere		-	- [ha]
Boschi misti		-	- [ha]
Impianti di arboricoltura		1	- [ha]
Pascoli erbacei		1'634	35 [ha]
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada		212	5 [ha]
Vegetazione ripariale		47	- [ha]
Macchia mediterranea		73	- [ha]
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose		140	- [ha]
Zone umide		-	- [ha]
Corpi d'acqua		1'217	2 [ha]
TOTALE		21'077	1'811 [ha]

RETE NATURA 2000

Il sistema integrato dei SIC e delle ZPS costituisce la rete ecologica europea Natura 2000 che per il presente distretto ammonta a complessivi 3'107 [ha] a terra, corrispondenti al 3.9 % della superficie del distretto.

La distribuzione delle categorie di uso del suolo evidenzia che quasi il 28% della rete è coperta da sistemi forestali, ma che la gran parte della superficie (42 %) è interessata da un uso agricolo intensivo e semintensivo.

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	520	16.7%	sistemi forestali	865	27.8%
Boschi a prevalenza di conifere	204	6.6%			
Boschi misti	122	3.9%			
Macchia mediterranea	20	0.6%			
Vegetazione ripariale	0	0.0%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	125	4.0%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	125	4.0%
Aree agro-silvo-pastorali	513	16.5%	sistemi agrosilvopastorali	513	16.5%
Pascoli erbacei	127	4.1%	sistemi agrozootecnici estensivi	127	4.1%
Seminativi non irrigui	214	6.9%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	1'317	42.4%
Aree agricole intensive	1'080	34.8%			
Oliveti	22	0.7%			
Impianti di arboricoltura	0	0.0%			
Aree artificiali	65	2.1%	altre aree	160	5.2%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	61	2.0%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	34	1.1%			
TOT	3'107	100%		3'107	100%

OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE E CATTURA (LR 23/98)

Il distretto dell'Anglona include totalmente o parzialmente le seguenti 4 OPP.

<i>nome</i>	<i>sup. tot [ha] dato da Decreto</i>
TANCA MANNA	312
MONTE ROTU	459
SA COSTA	468
MONTE ANZU	514

RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il sistema dei Parchi, delle aree Natura 2000 e delle altre aree naturalistiche istituite costituisce la Rete Ecologica Regionale RER la cui aggregazione complessiva delle superfici a terra (non tenendo quindi conto delle AMP) con i suoi 3'107 [ha] ammonta al 3.9 % della superficie complessiva del distretto.

	<i>sup. a terra [ha]</i>	<i>% sup. distretto</i>	<i>superficie aggregata</i>
parchi nazionali	-	0.0%	3'107 (3.9 %)
parchi regionali	-	0.0%	
SIC	1'315	1.6%	
ZPS	1'811	2.3%	

L'analisi incrociata con la copertura e uso del suolo ricalca sostanzialmente i risultati evidenziata per la rete Natura 2000 con una preminenza di sistemi agricoli intensivi e semintensivi (42.4 %) e forestali (27.8%).

<i>macrocategorie</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>	<i>aggregazione in sistemi</i>	<i>ha</i>	<i>%</i>
Boschi a prevalenza di latifoglie	520	16.7%	sistemi forestali	865	27.8%
Boschi a prevalenza di conifere	204	6.6%			
Boschi misti	122	3.9%			
Macchia mediterranea	20	0.6%			
Vegetazione ripariale	0	0.0%			
Cespuglieti, arbusteti e aree a vegetazione rada	125	4.0%	sistemi preforestali a parziale utilizzo agrozootecnico estensivo	125	4.0%
Aree agro-silvo-pastorali	513	16.5%	sistemi agrosilvopastorali	513	16.5%
Pascoli erbacei	127	4.1%	sistemi agrozootecnici estensivi	127	4.1%
Seminativi non irrigui	214	6.9%	sistemi agricoli intensivi e semintensivi	1'317	42.4%
Aree agricole intensive	1'080	34.8%			
Oliveti	22	0.7%			
Impianti di arboricoltura	0	0.0%			
Aree artificiali	65	2.1%	altre aree	160	5.2%
Sistemi sabbiosi, pareti rocciose	61	2.0%			
Zone umide	0	0.0%			
Corpi d'acqua	34	1.1%			
TOT	3'107	100%		3'107	100%

Attraverso l'analisi comparativa con i terreni amministrati da Ente Foreste Sardegna è interessante constatare come solo 66 [ha], dei 1'441 circa inclusi nel distretto e gestiti da EFS, siano interni alla RER.

ALTRE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO PREVISTE DALLA L.R. 31/89 E NON ISTITUITE

Non vi sono, all'interno del distretto, altre aree di interesse naturalistico individuate dalla legge regionale LR 31/89 e non oggetto di specifica tutela, ad eccezione della parziale inclusione all'interno del distretto del sito "Crateri vulcanici del Meilogu" classificato nella stessa legge come Monumento Naturale.

<i>denominazione</i>	<i>categoria</i>	<i>superficie [ha]. Dato cartografico</i>	<i>sup. inclusa nel distretto [ha]. Dato cartografico</i>	<i>sup. inclusa nella RER</i>
CRATERI VULCANICI DEL MEILOGU	monumento naturale	78	70	-

8 AREE DI TUTELA IDROGEOLOGICA

AREE SOGGETTE A VINCOLO

Sono comprese nella categoria delle aree soggette a tutela idrogeologica le superfici sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23, le aree a pericolosità idrogeologica ai sensi della L. 267/98 mappate dal Piano di Assetto Idrogeologico, gli areali in stato di frana mappati dall'Inventario dei Fenomeni Franosi.

L'analisi evidenzia che all'interno del distretto, risulta assente l'istituto del vincolo idrogeologico (RD 3267/23), mentre il 9.5% della superficie del distretto è classificata a pericolosità idrogeologica ai sensi della L.267/98, e che sono localizzati fenomeni franosi per circa 914 ettari (1.1%), la maggior parte dei quali si presenta con fenomenologia mista (0.8%).

L'aggregazione delle aree PAI e IFFI indica una superficie complessiva di 8'482 [ha], pari a circa il 10.6% del distretto, a tutela idrogeologica.

	<i>Superficie [ha]</i>	<i>sup distretto %</i>
vincolo idrogeologico (RD 3267/23)	4	0.0%
aree a pericolosità idrogeologica mappate da PAI (L 267/98)		
pericolosità frane	6'049	7.6%
pericolosità piene	1'518	1.9%
areali mappati dall'IFFI		
miste non meglio definite	623	0.8%
crolli o ribaltamenti diffusi	284	0.4%
frane superficiali diffuse	7	0.0%

INDICE DI PROPENSIONE POTENZIALE ALL'EROSIONE

Alla luce del dato del 10.2% del territorio distrettuale soggetto a regolamentazione per la tutela idrogeologica, risulta indicativo domandarsi quanto territorio al di fuori di detta individuazione potrebbe configurarsi come potenzialmente a rischio di erosione. Allo scopo è stata operata un'indagine a carattere speculativo attraverso la predisposizione di un modello di potenzialità all'erosione dipendente da fattori di pendenza, litologia, copertura e uso del suolo e aggressività climatica. L'obiettivo mira a rendere evidenti gli ambiti territoriali tralasciati dagli strumenti attuali

di pianificazione, contesti ambientali sui quali il PFAR punta con interventi di difesa del suolo in termini di prevenzione piuttosto che di sola sistemazione di processi di dissesto in atto. In tal ottica acquistano particolare importanza gli ambiti territoriali montani, caratterizzati da pendenze elevate e per i quali l'effetto di laminazione delle acque meteoriche offerto dalla copertura vegetale assume un rilevante ruolo di freno dell'erosione.

La valenza dei risultati del modello è certamente di carattere indicativo ma consente di individuare una stima media dello stato di criticità del territorio, con la possibilità di operare una stima previsionale degli interventi di tipo forestale in sede di programmazione territoriale.

I risultati indicano che circa 20'954 [ha], pari al 26.2% della superficie del distretto, sono compresi in una fascia di propensione al dissesto da molto forte a media, dato che evidenzia una parte significativa di territorio in condizioni critiche che non rientra nelle aree di interesse PAI e che pertanto costituisce un ambito non tutelato dagli attuali strumenti di regolamentazione.

	<i>Superficie [ha]</i>	<i>% sup distretto</i>
molto forte	2'227	2.8%
da forte a media	18'726	23.4%
da media a debole	35'629	44.6%
molto debole	19'275	24.1%
nulla	4'108	5.1%

9 TAVOLE DI CARTOGRAFIA TEMATICA

INDICE¹

Tav. 1 Carta fisica

Tav. 2 Carta delle unità di paesaggio

Tav. 3 Carta delle serie di vegetazione

Tav. 4 Carta dell'uso del suolo

Tav. 5 Aree istituite di tutela naturalistica

Tav. 6 Gestione forestale pubblica

Tav. 7 Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23), Aree a pericolosità idrogeologica (L.267/98), Inventario fenomeni franosi

Tav. 8 Carta della propensione potenziale all'erosione

Tav. 9 Aree a vocazione sughericola

¹ le tavole sono rappresentate in riduzione fuori scala

